

Per un elettore su tre del Pd la sconfitta in Abruzzo è uno stop al campo largo

Il 27% ritiene il risultato una vittoria in particolare di Fratelli d'Italia

Il voto europeo

Per il 42% le Regionali avranno degli effetti sugli orientamenti alle elezioni europee

Alleati

Nel M5S la percentuale di chi pensa che sia un alt all'alleanza con i dem scende al 26%

Scenari



di **Nando Pagnoncelli**

Il vento della riconquista, auspicato dal centrosinistra, in Abruzzo non ha soffiato. Nel nostro ultimo articolo dicevamo che solo uno scatto emotivo, che avesse portato alla mobilitazione dell'elettorato del campo largo, avrebbe potuto mettere in discussione la vittoria del centrodestra nella regione. Come abbiamo visto, questo scatto non c'è stato, anzi la partecipazione è stata, sia pur di poco, inferiore alle precedenti elezioni regionali.

L'analisi del voto, consegnataci dall'Istituto Cattaneo, segna sostanzialmente un fenomeno contrario: il centrodestra, citiamo, si consolida grazie ad un astensionismo relativamente basso tra i suoi elettori e al recupero soprattutto da elettori del cosiddetto Terzo polo; il centrosinistra (o, meglio, il campo «larghissimo») soffre di fuoruscite più consistenti verso l'astensione (gli elettori pentastellati più degli altri non sono andati a votare) o di flussi verso il centrodestra da parte degli elettori dell'area Azione/Italia viva, che per oltre il 40% (dati relativi alla città di Pescara) hanno scelto Marsilio.

Gli italiani, anche in questo caso, hanno guardato con un'apprezzabile attenzione questa competizione: quasi

due terzi hanno seguito i risultati. E gli aspetti che più hanno colpito sono proprio quelli che erano al centro dei commenti: la contrazione della partecipazione (contro l'idea di una mobilitazione degli elettori del campo largo), e la larga vittoria del centrodestra nonostante le previsioni di un testa a testa e la presenza di un'opposizione unita.

La vittoria di Marsilio, appare come il frutto di successi articolati, sia di Fratelli d'Italia, partito di cui il presidente dell'Abruzzo è uno storico esponente, come sostiene il 27% dei nostri intervistati, sia della coalizione di centrodestra nel suo complesso, come pensa il 22%, mentre il 16% lo legge come un successo personale del candidato.

La sconfitta delle opposizioni è letta come una battuta di arresto della strategia del campo largo, che sembra non essere competitivo con la coalizione avversaria (37%), mentre 21% lo relega a una sconfitta locale e solo 9% lo pensa frutto della debolezza del candidato. È interessante rilevare che tra gli elettori Pd e pentastellati prevale l'idea che sia un fenomeno locale, ma una quota non irrilevante (30% nel Pd, 26% tra i pentastellati) lo legge come uno stop alla strategia del campo largo.

Le conseguenze delle elezioni abruzzesi, a parere degli italiani, saranno tutto sommato non irrilevanti sulle elezioni europee, lo pensa il 42% segnando il percorso indicato dalla consultazione di domenica: tenderanno a favorire il centrodestra e FdI in par-

ticolare, a penalizzare le opposizioni e il Movimento 5 Stelle in particolare. Da sottolineare che l'idea di una possibile sofferenza del Movimento è più elevata proprio tra gli elettori pentastellati (e, specularmente, l'ipotesi di un successo di FdI è più elevata tra gli elettori di questa formazione). Meno nette le ricadute sul governo, ma sicuramente in qualche modo positive: 19% ritiene che avranno effetti consistenti in questo senso, 22% pensa che l'effetto sarà meno consistente e di breve periodo, ma che comunque favorirà l'esecutivo. Infine, 29% ritiene che non ci saranno ricadute di sorta.

L'alleanza di campo largo (o larghissimo) subisce indubbiamente una battuta d'arresto, ma non sembra una pratica archiviata: solo 13% la dà infatti per finita (quasi nessuno nel Pd e l'8% dei pentastellati), 32% vede un segnale d'arresto ma non esclude che possa essere ripresa in futuro (rispettivamente 46% e 40% tra elettori Pd e M5S) e 21% non vede incrinature in un progetto ritenuto indispensabile se si vogliono far vincere le opposizioni (42% tra gli elettori Pd, 35% tra i pentastellati).

Insomma, le elezioni abruzzesi segnano un punto per il centrodestra, pur determinando un riassetto tra Lega e Forza Italia, e un segnale chiaro di difficoltà per l'opposizione. Ma staremo a vedere: tra meno di un mese si vota in Basilicata, e potrebbe ancora una volta spirare un qualche diverso vento.

@NPagnoncelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sondaggio

Secondo lei, la vittoria in Abruzzo di Marco Marsilio...?

	Totale	Fdl	Lega-FI- Noi moderati	Pd	M5S	Altre liste	Indecisi/ non voto
è soprattutto di Fratelli d'Italia, il partito di Marsilio	27%	37%	32%	43%	29%	37%	16%
è di tutta la coalizione di centrodestra	22%	43%	28%	19%	17%	20%	13%
è soprattutto personale, del candidato	16%	11%	14%	16%	23%	26%	12%
non saprei	35%	9%	26%	22%	31%	17%	59%

E invece a suo parere, la sconfitta in Abruzzo del candidato delle opposizioni...?

è del campo largo: dimostra che le opposizioni anche se unite non possono competere contro il centrodestra	37%	72%	42%	30%	26%	44%	21%
è locale	21%	9%	23%	42%	39%	28%	15%
è soprattutto personale, del candidato	9%	7%	10%	11%	11%	15%	7%
non saprei	33%	12%	25%	17%	24%	13%	57%

Ora, il progetto del campo largo, alleanza tra tutte le opposizioni per contrastare il centrodestra a livello nazionale...?

è finito del tutto	13%	25%	16%	1%	8%	22%	7%
subisce uno stop, ma potrebbe ancora essere possibile in futuro	32%	38%	35%	46%	40%	34%	22%
non è per nulla intaccato: le opposizioni devono continuare così se vogliono vincere	21%	12%	30%	42%	35%	30%	14%
non saprei	34%	25%	19%	11%	17%	14%	57%

E a suo parere questi risultati in Abruzzo avranno delle ricadute sul governo Meloni?

si: risulta rafforzato dopo questa vittoria	19%	42%	22%	17%	18%	21%	7%
forse ci potrebbe essere qualche ricaduta positiva, ma solo per un breve periodo	22%	18%	21%	27%	32%	33%	17%
non avranno alcuna ricaduta	29%	31%	39%	45%	32%	30%	22%
non saprei	30%	9%	18%	11%	18%	16%	54%

Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera (a cura di Lucio Formigoni) presso un campione proporzionale della popolazione italiana maggiorenne per quote di genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 4.294 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 12 e il 14 marzo 2023. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge al sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it